

LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

VETRINA



POLITICA

Enzo De Luca benedice Fico: «In bocca al lupo guaglìo»

pagina 3



GIUSTIZIA

Procura di Salerno, Cantone in pole per l'incarico di procuratore capo

pagina 9



FEMMINICIDIO

Visita psichiatrica per il 25enne che ha ucciso la sorella minore

pagina 9



VERSO LE REGIONALI

Cirielli: «Vice donna e giunta rosa al 50%»

Carfagna: «Molto importante questo impegno, perché Fico non fa lo stesso?»

pagina 3



NAPOLI, PER LA PRIMA VOLTA IN ROSSO

Adl fa i conti con il bilancio 24/25 ed una perdita di 21.4 milioni di euro

pagina 13

PLAYOFF MONDIALI



NAZIONALE

Gli azzurri di Gattuso “pescano” l’Irlanda del Nord

pagina 12



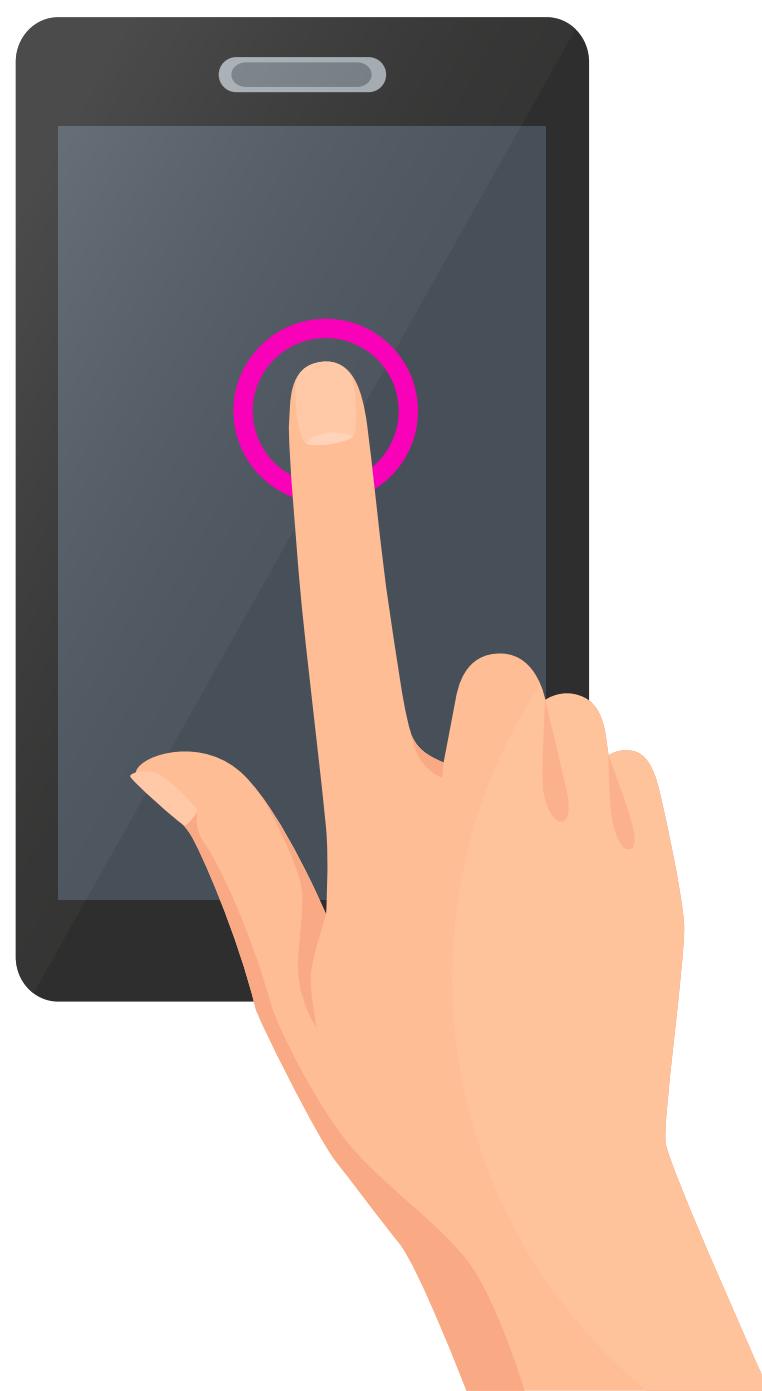
**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

Se non voti
lasci un vuoto...
23 e 24
Novembre
VAI A VOTARE
Altrimenti, dopo,
non ti lamentare !!

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: dltuigiansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo



QUI BRUXELLES

Popolari e destre votano insieme, acque agitate nella coalizione Ursula

Socialisti, Verdi e Renew sul piede di guerra per il voto che ha cancellato l'invio in Italia di una missione parlamentare per controllare lo stato di diritto

Clemente Ultimo

Acque agitate all'interno della maggioranza che a Bruxelles sostiene la commissione guidata da Ursula Von der Leyen: la convicenza tra Socialisti, Renew e Verdi da un lato e Popolari dall'altro si fa sempre più difficile. Anche perché questi ultimi in più di un'occasione recentemente hanno votato insieme ai gruppi di destra, spaccando di fatto la coalizione.

Nel corso della settimana che si sta chiudendo a far esplodere i malumori di centristi e sinistre è stato, in particolare, il voto dei Popolari in occasione della Conferenza dei presidenti. In quella occasione il calendario dei lavori prevedeva discussione e voto su un argomento politicamente sensibile: l'invio di una missione parlamentare in Italia proposta dal gruppo di monitoraggio sullo stato di diritto della commissione Libertà civili del Parlamento europeo. La missione avrebbe dovuto svolgersi entro la fine dell'anno, ma è stata cancellata a seguito del voto contrario dei Popolari e dei Conservatori, cui si sono unite le destre dei Patrioti e di Europa delle Nazioni Sovrane.

Una convergenza, quella tra Popolari e destre, che si è ripetuta anche nel voto che ha rinviato alla plenaria la decisione di avviare un'azione legale contro la Commissione europea per aver ritirato il dossier sulla riforma dei brevetti. E che pochi giorni prima era stata decisiva per modificare alcune disposizioni in materia ambientale.

Quanto basta, in fin dei conti, per creare un caso politico. E provocare la reazione indispettita delle forze di sinistra che denunciano la sempre maggior frequenza con cui Popolari e destre si ritrovano a votare insieme. Una nuova grana per Ursula Von Der Leyen.



IL FATTO

Nel corso di questa settimana già per due volte i Popolari hanno votato insieme ai Conservatori e ai parlamentari dei Patrioti e del gruppo Europa delle Nazioni

Gaza, nuovi raid israeliani, cinque morti

Sono cinque le vittime degli attacchi aerei israeliani effettuati nella giornata di ieri nella Striscia di Gaza. L'episodio più grave si è registrato nella città di Bani Suhaila, a est di Khan Younis, dove un raid dell'aviazione di Tel Aviv ha colpito una casa, uccidendo tre persone, tra cui una bambina.

Gli attacchi di ieri non sono una novità, dall'entrata in vigore del cessate il fuoco lo scorso 10 ottobre, le forze aeree israeliane hanno colpito quotidianamente bersagli all'interno della Striscia, provocando oltre trecento persone, secondo i dati resi noti dalle autorità sanitarie palestinesi.

Attacchi che Israele sostiene siano diretti contro obiettivi di Hamas, senza aver tuttavia finora mostrato prove che i siti colpiti fossero utilizzati dalle milizie palestinesi. Lo stillicidio di raid e morti fa vacillare ogni giorno di più un cessate il fuoco fragile, esposto alle pressioni degli estremisti dei due campi.

Il voto del consiglio di sicurezza dell'Onu, con cui è stata approvata la risoluzione statunitense sul piano di pace, non sembra aver impresso l'attesa svolta al processo di cessazione completa delle ostilità e di avvio della ricostruzione.

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA
23 · 24 NOVEMBRE 2025

CIRCOSCRIZIONE SALERNO E PROVINCIA



VOTA E SCRIVI

CAMMARANO

CON ROBERTO FICO
PRESIDENTE



FRANCO PICARONE

VENERDÌ 21
NOVEMBRE
ORE 20:30

con
**l'on. PIERO
DE LUCA**

Segretario Regionale PD Campania

**CHIUSURA
CAMPAGNA
ELETTORALE**

mandatario elettorale: Matteo Rinaldi



Alle elezioni regionali scegli
il **Partito Democratico**,
barra il simbolo e **scrivi**
PICARONE /

Vi aspetto al

7 BOCCHE EVENTI
Via Gran Sasso,
Pontecagnano Faiano
SALERNO



DUELLO ELETTORALE

Rilanci opposti e stesse ambizioni all'ultima curva

*Destra e Sinistra prossime al verdetto delle urne
I leader nazionali benedicono, quelli locali confidano*

ROBERTO FICO

«Vincere in Campania per poi battere Meloni»

NAPOLI – Roberto Fico chiude la campagna nel teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare alzando l'asticella politica. «Lunedì vinciamo le elezioni e non batteremo solo Cirielli. Batteremo la Meloni e il governo di cui è vice ministro. Vogliamo

que Stelle rivendicando una coalizione «unita e salda» capace di essere riconoscibile sul territorio. «La sfida» aggiunge e avverte Fico «è guidare la Regione con responsabilità verso cittadini e cittadine portando avanti una piattaforma programmatica condivisa». Sul palco arriva Elly Schlein. La segretaria dem ringrazia Vincenzo De Luca per il lavoro svolto in dieci anni: «In Campania non si parte da zero. C'è un'eredità importante, dagli ospedali da completare alle politiche per le famiglie, fino al trasporto pubblico per i giovani che ci ha resi orgogliosi». Poi la stoccata al centrodestra: «Hanno rispolverato il condono del 2003, un'immagine vintage quanto il loro salto sul palco. E il ponte sullo Stretto è già saltato dopo aver divorziato 13 miliardi sottratti a strade, ferrovie e mobilità reale». La leader del Partito democratico difende la scelta del campo largo: «È una coalizione progressista costruita in tutte e sette le regioni al voto. Non succedeva da vent'anni. Fico è la persona giusta per guidarla». A chiudere il cerchio il passaggio di consegne simbolico. Il governatore Vincenzo De Luca, seduto in platea, saluta il candidato con un augurio tutto partenopeo: «In bocca al lupo, guagliò». Un congedo scenico dopo settimane di frecciate e colpi bassi all'indirizzo proprio dell'ex presidente della Camera. Quasi un colpo di teatro. E ai piedi del palco della Mostra d'Oltremare, in fondo, ci sta tutto.



vincere per dimostrare che si può governare bene e per costruire un programma nazionale in vista del 2027». Il candidato del campo largo sceglie un finale di campagna netto e identitario, del tutto puntato sulla mobilitazione dell'elettorato progressista. E di fatto allarga la portata della partita elettorale e il suo orizzonte politico. «I nostri candidati parlano ovunque di sanità pubblica, medicina territoriale, lavoro, impresa, scuola e ambiente. Abbiamo lavorato bene sul programma e oggi c'è una coalizione forte che può vincere le elezioni» afferma con orgoglio l'esponente dei Cin-



**“ Mara Carfagna
«A sinistra politica
delle “fritture”»**



**“ De Luca a Fico
«Tanti auguri,
guagliò»**



**“ Elly Schlein
«In Campania non
partiamo da zero»**

EDMONDO CIRIELLI

«Vicepresidente donna e metà giunta in “rosa”»

NAPOLI - Edmondo Cirielli chiude la campagna elettorale per Palazzo Santa Lucia puntando sulle pari opportunità. «Avremo un vicepresidente donna e una giunta formata al 50 per cento da donne. Non sarà una scelta simbolica ma l'inizio di un cambio culturale concreto nella gestione della Regione». L'obiettivo dichiarato è fare della Campania «un modello nazionale» sulle politiche femminili con regole chiare anche nelle società partecipate: «Almeno metà dei componenti dei Consigli di amministrazione e dei ruoli apicali dovrà essere composta da donne competenti e qualificate. Basta con le nomine chiuse e autoreferenziali: apriamo il sistema». Il candidato del centrodestra dettaglia poi tre misure immediate. Sportelli territoriali contro la violenza attivi 24/7, con fondi certi per centri antiviolenza e case rifugio. Voucher per il rientro al lavoro delle madri, destinati alla formazione e alla conciliazione dei tempi famiglia-lavoro. Un Fondo regionale per l'imprenditoria femminile, con procedure semplificate e tempi certi. «Le donne campane non chiedono favori» sottolinea Cirielli «ma pari opportunità, rispetto e la possibilità concreta di costruire il proprio futuro. Io sarò il garante di questo impegno». Da Roma arriva subito il sostegno - e la stoccata - di Mara Carfagna: «Cirielli ha preso un impegno chiaro. Fico è disposto a fare lo stesso? O gli assessorati sono già prenotati

dai signori delle fritture?». Capitolo sanità. Tema che il centrodestra ha martellato per settimane e tornato centrale dopo le anticipazioni di Report sui tempi delle visite urgenti in Campania. «Dati gravissimi» tuona Cirielli. «Solo il 27 per cento delle vi-

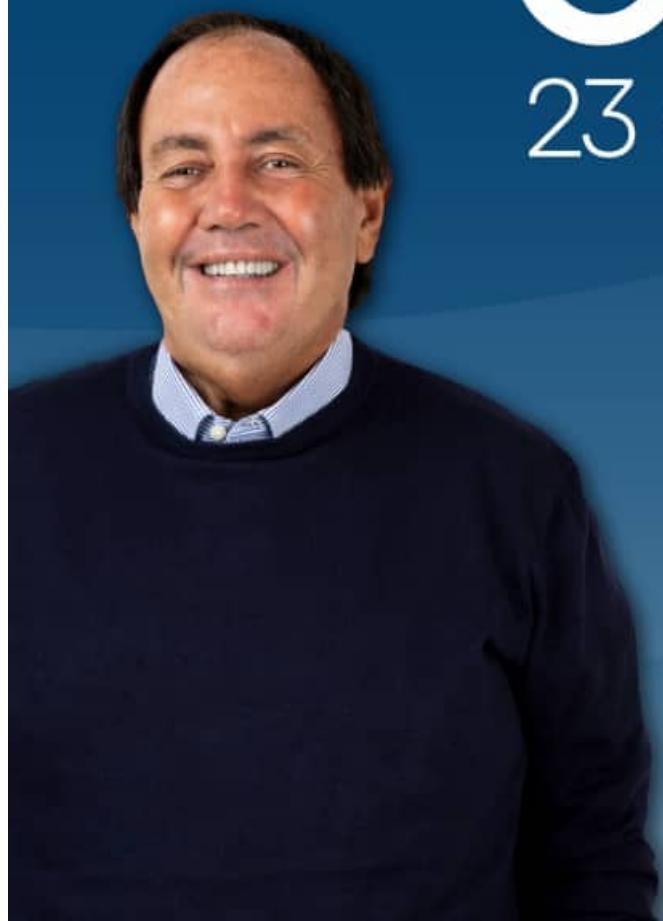


site urgenti è nei tempi contro il 69 per cento della media nazionale. E i numeri presentati al ministero sarebbero stati persino truccati. Una speculazione sulla salute e sulla sofferenza dei campani». L'affondo è diretto al centro-sinistra: «È la coalizione di Fico ad aver prodotto questa situazione. La sanità è al collasso nonostante la professionalità di medici e infermieri. Nei primi cento giorni» assicura Cirielli «varerò un piano straordinario. Nessun campano dovrà più andare fuori regione per curarsi. Nessuno dovrà più aspettare per visite e diagnosi».



SALVATORE GAGLIANO

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE CON
EDMONDO CIRIELLI PRESIDENTE

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - CIRCOSCRIZIONE SALERNO - 23-24 NOVEMBRE 2025

	<p>Giuliano GRANATO CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</p>		<p>Carlo ARNESE CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</p>				
			<p>Stefano BANDECCI CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</p>				
	<p>Roberto FICO CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</p>						
<p>PER VOTARMI BASTA BARRARE IL SIMBOLÒ DI FRATELLI D'ITALIA E SCRIVERE GAGLIANO</p> <p>QUANDO SI VOTA: domenica 23 novembre (dalle 07.00 alle 23.00) e lunedì 24 novembre (dalle 07.00 alle 15.00)</p> <p>RICORDATI DI RECARTI AL SEGGIO CON UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ E LA TESSERA ELETTORALE</p>				<p>GAGLIANO</p> <p>Edmondo CIRIELLI CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</p>			
<p><i>FAC-SIMILE</i></p>							
				<p>Nicola CAMPANILE CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</p>			



PARTITA POLITICA

«Voglia di cambiamento» Casciello vede la svolta

Il coordinatore di Noi Moderati: «Vinceremo per ridare dignità a una terra ferita»

E rilancia: «Reddito di merito per gli studenti che scelgono le nostre università»

Matteo Gallo



NAPOLI- Campagna agli sgoccioli, clima rovente, partiti all'ultimo giro di pista. Gigi Casciello, coordinatore regionale di Noi Moderati, traccia un bilancio della sfida elettorale per Palazzo Santa Lucia utilizzando tre parole chiave: entusiasmo, partecipazione e una spinta diffusa al cambiamento. «È stata una campagna entusiasmante e profondamente partecipata. Abbiamo attraversato la Campania ascoltando cittadini, amministratori, realtà sociali e produttive. Ogni appuntamento ha registrato grande presenza e, soprattutto, un clima netto: c'è voglia di cambiamento, di un reale protagonismo dei territori e delle comunità dopo dieci anni di gestione che li ha mortificati».

Coordinatore Casciello, Noi Moderati ha puntato su candidati radicati nei territori.

Che valore ha portato questa scelta?

«I nostri candidati - espressione delle professioni, dell'impegno civile, dell'impresa e dell'associazionismo - hanno dato uno slancio straordinario alla campagna elettorale. A questo si aggiunge il valore della leadership di Mara Carfagna, già ministra per il Sud, capace di esprimere una politica di visione e di ascolto, di azione e di pensiero».

Lei ha più volte denunciato limiti della gestione uscente, soprattutto in sanità. Qual è, a suo avviso, l'eredità più pesante?

«In questi dieci anni abbiamo assistito a una gestione del potere autoreferenziale fatta di proclami e clientele. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto nella sanità: servizi impoveriti, territorio penalizzato, professionisti demotivati».

Il Palapartenope gremito per i leader del centrodestra è apparso come uno dei segnali politici più forti della campagna. Qual è la sua lettura?

«La lottizzazione delle nomine, i manager scelti per fedeltà, i 250 milioni per le Case di Comunità non spesi: tutto ciò ha prodotto un malcontento profondo. Le liste d'attesa infinite, la carenza di personale, gli ospedali chiusi costringono troppi cittadini a curarsi fuori regione. È questo contesto a spiegare la partecipazione del Palapartenope: l'elettorato chiede un cambio di passo e una guida seria».

Lei ha più volte sostenuto che il centrosinistra non ha una linea chiara per il futuro della Campania.

«Fico non ha un programma per la Campania ma solo slogan. Non ha nemmeno chiarito, ad esempio, il destino del termovalorizzatore di Acerra. La sua eventuale chiusura riporterebbe

la Regione indietro di dieci anni, ai tempi in cui i rifiuti arrivavano ai primi piani dei palazzi. È un rischio che la Campania non può correre».

Quando dice che sulla Campania c'è una «cappa di potere», a cosa si riferisce?

«Parlo di un sistema che ha condizionato scelte e relazioni istituzionali. Faccio un esempio. Un video recente mostra il presidente della Commissione Sanità della Regione Campania applaudito in prima fila dal sindaco di Solofra, proprio lui che ha contribuito alla chiusura dell'ospedale della città. un segnale preoccupante. Ma anche la fotografia di un modello ormai al capolinea».

Dopo questo capolinea cosa c'è: il centrodestra al governo della Campania?

«Ci sono tutte le condizioni per una vittoria. Cirielli ha condotto una campagna basata su proposte concrete, competenza e serietà. Noi Moderati daremo un contributo importante a questo risultato».

Condono edilizio. La proposta del centrodestra è stata molto discussa e attaccata dal centrosinistra.

«Occorre chiarezza. Vogliamo restituire ai cittadini campani un diritto negato nel 2003, quando la Regione allora guidata da Bassolino non recepì la legge nazionale di sanatoria. Il provvedimento riguarda solo chi rientrava allora nei criteri, ma nelle zone rosse o a rischio idrogeologico».

Qual è la priorità che portereste subito sul tavolo del futuro governatore Cirielli?

«Il Reddito di merito, voluto da Mara Carfagna e già condiviso da Cirielli. Nei primi cento giorni può diventare realtà: 500 euro al mese per gli studenti che scelgono di studiare nelle università campane mantenendo una media del 27. È una misura possibile e concreta, finanziabile con i fondi sociali europei, come dimostra l'esperienza della Regione Calabria».

VISIONE PROGRAMMATICA

*Formazione e sostegno agli enti del Terzo Settore
Valorizzare comunità e dare opportunità ai giovani*

«Rivoluzione aree interne» La grande sfida di Forlenza



«Lunga, complessa, entusiasmante». Così Alfonso Forlenza definisce la campagna elettorale che si è appena chiusa. Il coordinatore di Noi Moderati per la Valle del Sele, in corsa per un seggio a Palazzo Santa Lucia, si è fatto interprete delle esigenze delle aree interne della Campania, alle prese con il drammatico fenomeno dello spopolamento ed alla ricerca di strumenti idonei a rilanciarne potenzialità e vocazione. Una sfida complessa e, per molti versi, ancora tutta da giocare. «In questi anni - esordisce Forlenza - l'amministrazione regionale non ha giocato tutte carte che avrebbe potuto per sostenere le aree interne. In qualche caso, anzi, non si è neanche seduta al tavolo: se guardiamo alla sanità, ad esempio, vediamo ancora prevalere una visione incentrata sui grandi ospedali. Noi riteniamo che solo una sanità territoriale con una presenza diffusa sul territorio possa rispondere realmente alle esigenze dei cittadini e, nel contempo, riuscire ad alleviare la pressione sui pronto soccorso, oggi in evidente affanno».

Nella sua proposta per le aree interne un ruolo centrale è riservato alla formazione ed al sostegno agli enti del Terzo Settore.

«Sì, per offrire ai giovani un'alternativa all'emigrazione per mancanza di opportunità è indispensabile incentivare le attività di formazione. Dare una preparazione professionale che renda i giovani competitivi e in grado di avviare una propria attività è la migliore risposta possibile al lento sfilacciarsi socio-economico delle aree interne. Su questo la prossima amministrazione regionale dovrà fare molto. Così come è impossibile non tener conto del fatto che, molto spesso, il mondo del Terzo Settore copre dei vuoti lasciati dal pubblico. A queste realtà dobbiamo offrire un maggiore sostegno, soprattutto sotto il profilo tecnico e giuridico, di qui la mia proposta di istituire uno sportello regionale itinerante dedicato al Terzo Settore».

Che Campania immagina per il prossimo futuro?

«Una Regione libera dalla cappa di questi ultimi anni, in grado di agire tempestivamente sui temi realmente importanti per i cittadini. Anche grazie al contributo di idee e proposte elaborato da Noi Moderati».





ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025

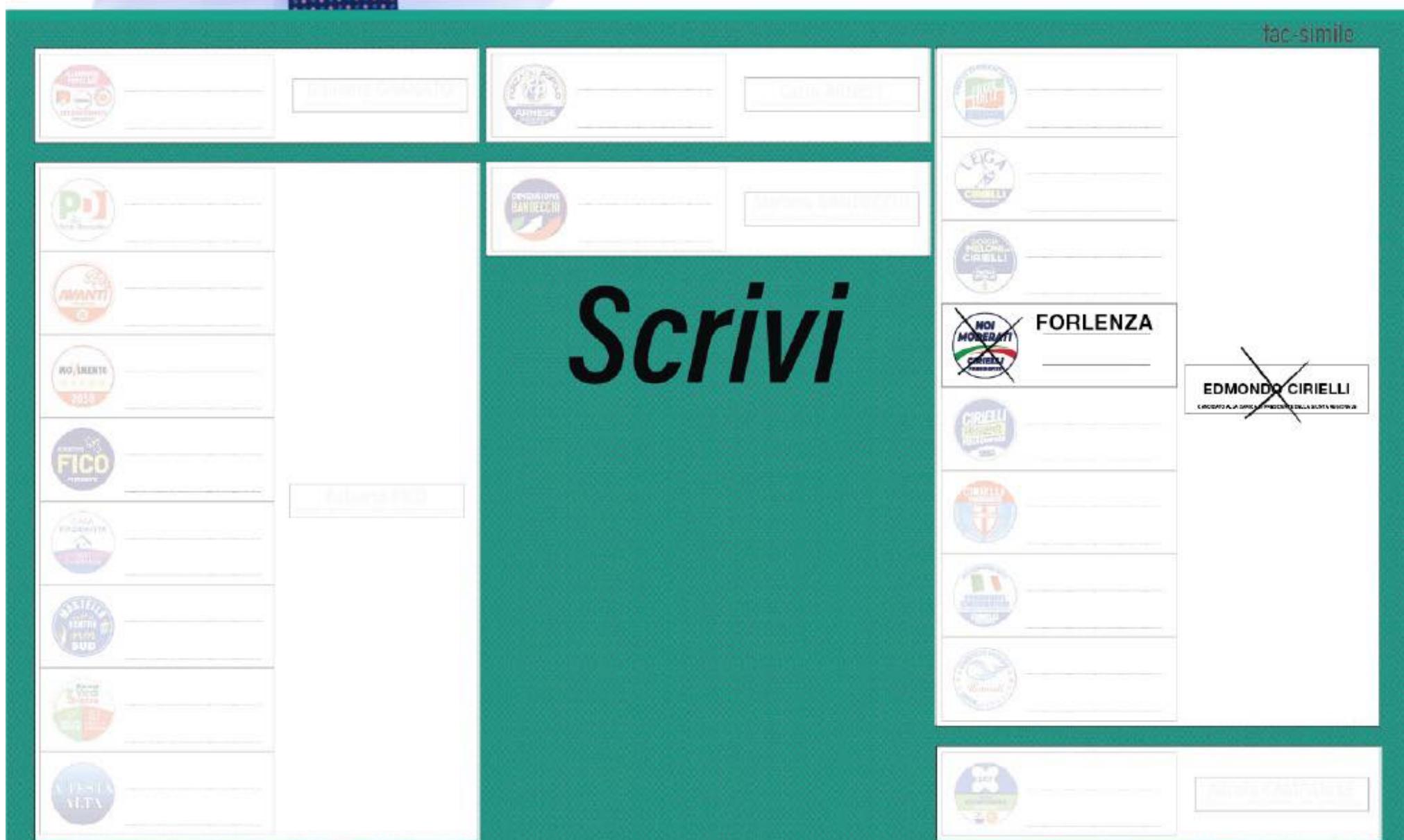


Alfonso FORLENZA

con Edmondo Cirielli presidente

Scrivi

fac-simile





PENSIERO POLITICO

Cascone: «Campania una grande Regione»

*Consigliere uscente e capolista della civica "A Testa Alta"
«Proseguire il lavoro di questi anni per raggiungere nuovi traguardi»
E su Salerno: «Difenderemo e valorizzeremo sempre il nostro territorio»*



SALERNO- Ultime ore di campagna, clima intenso e agenda fittissima. Luca Cascone, consigliere regionale uscente e presidente della Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici e Trasporti, tira le somme di una sfida che per lui è anche un percorso lungo dieci anni. Lo fa rivendicando risultati, continuità e un legame saldo con Salerno e la Campania. «In questa campagna elettorale» sottolinea Cascone «abbiamo riscontrato l'apprezzamento di tante persone per il lavoro che abbiamo fatto in questi dieci anni. I cittadini campani e salernitani percepiscono l'impegno e gli sforzi profusi per la nostra regione dove, partendo da una situazione disastrosa, abbiamo portato il livello di servizi e di governo da meno dieci a sette». Per Cascone «oggi possiamo dire che la nostra regione è a testa alta in ogni settore perché la giunta De Luca ha ridato dignità alla Campania e ai campani». E in questo senso spiega che «l'obiettivo è continuare a lavorare nei prossimi cinque anni per raggiungere livelli ancora più alti di efficienza in tutti i segmenti, ma per farlo bisogna dare continuità al progetto politico messo in campo in questi anni». Il candidato al consi-

glio regionale della Campania ricorda poi il valore della sua lista: «La Lista A Testa Alta è stata voluta fortemente dal presidente uscente per sostenere il centro-sinistra e il candidato presidente Roberto Fico, continuare il programma di governo e, soprattutto, per continuare ad avere attenzione per il nostro territorio, la provincia e la città di Sa-

«E' importante andare a votare come donne e uomini liberi che amano la regione in cui vivono»

lerno». Cascone il lavoro di squadra: «L'impegno nella prossima consultazione sarà quello di continuare a battersi sempre per sostenere il nostro territorio e continuare a portare avanti i progetti per la sua crescita. Sono orgoglioso della compagnia della Lista, un insieme di donne e uomini liberi che hanno valori veri e di profonda convinzione e con cui abbiamo condiviso diverse iniziative in questa campagna elettorale, insieme verso la vittoria». Poi il messaggio ai cittadini: «Ci siamo impegnati su tutti i territori» annota Cascone «soprattutto per spiegare ai nostri cittadini che il voto alle regionali non è un voto distante. Al contrario: la Regione ha competenza per tantissimi settori che riguardano la vita quotidiana di tutti noi, dai trasporti all'ambiente, dalle politiche sociali alla cultura, dalle infrastrutture alla sanità. Per cui scegliere il progetto politico di riferimento non è affatto indifferente». Infine l'appello alla partecipazione: «Abbiamo cercato, come sempre, di riavvicinare tutte le persone alla politica per convincerle anzitutto ad andare a votare» evidenzia Cascone. «Votare è un diritto-dovere imprescindibile della nostra democrazia a cui troppo spesso si rinuncia per disaffezione o per mancanza di convincimento del suo valore. Invece ogni voto conta, ogni voto è importante. L'auspicio» conclude Cascone «è che l'affluenza all'ormai prossima tornata elettorale sia forte e convinta. E che tutti vadano alle urne a esprimere la propria preferenza da donne e uomini liberi, a testa alta».



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
**LUCA
CASCON**E

lucacascone.it



📞 +39 392 0913629

Con Roberto Fico Presidente

A TESTA
ALTA

Mandatemi Carmine Romeo





VOLPE

CON ROBERTO FICO PRESIDENTE



ELEZIONI REGIONALI

La politica di Volpe «Presenza e ascolto»

*Il candidato socialista protagonista a Battipaglia di un «incontro di comunità»
«Sui territori per dare risposte alle esigenze reali dei cittadini con azioni concrete»*

La pioggia battente di una sera di fine campagna elettorale non ferma la partecipazione. Anzi, sembra quasi amplificarla. A Battipaglia, nel salone gremito del Palace Hotel, l'incontro con Andrea Volpe si trasforma in un abbraccio collettivo, carico di volti, aspettative, energie che si muovono insieme. L'atmosfera è quella delle occasioni importanti: tanti giovani, attivisti, amministratori e semplici cittadini. E tanti rimasti fuori, costretti dalla capienza limitata della sala, ma comunque presenti idealmente. «Per Battipaglia avrei voluto tornare in piazza, come cinque anni fa. Quella volta fu una grande volata. Oggi il maltempo non ce l'ha permesso, ma essere qui, così vicini, vale altrettanto» esordisce Volpe. È il primo segnale: non un comizio ma un incontro di comunità.

L'abbraccio di comunità

Volpe parla con un tono che unisce lucidità politica e dimensione umana. «È una campagna anomala, strettissima, molto corta. E in un certo senso favorisce chi ha lavorato in questi anni: il lavoro resta, le storie raccontate in questi giorni invece no». Poi la denuncia, pronunciata senza giri di parole: «Mi dispiace vedere che le campagne elettorali continuano ad allontanare le persone. Alle regionali si prevede un'affluenza del 48 per cento. Significa che più di un campano su due non vuole votare. La colpa è nostra: della politica che racconta storie». Per Volpe le storie sono le promesse irrealizzabili, quelle che inseguono un consenso immediato senza rispetto per la verità. «Promettere cose per cui la Regione non ha alcuna competenza in materia è un inganno. Perché mentire

per raccattare voti? A che serve convincervi così?».

La «campagna corta» e le cose fatte

Volpe rivendica il proprio ruolo di legislatore e il rapporto costante con il territorio: «Il consigliere regionale scrive leggi nelle materie in cui la Regione può legiferare. Molti degli strumenti che oggi conosciamo, dai voucher sportivi alle norme sull'abitabilità dei sottotetti, sono nati in aula grazie a un confronto continuo». E ancora: «Sono scelte legislative che maturano ascoltando i territori perché tutto quello che arriva in Consiglio nasce dal dialogo: ed è proprio stando in mezzo alla gente, come faccio io, parlando ogni giorno con le persone, che si portano dentro le esigenze reali». Tra i passaggi più apprezzati c'è quello dedicato ai borghi: «Ho portato avanti una legge per valorizzare i piccoli borghi, per mettere a sistema quel patrimonio di bellezza, storia e opportunità che troppo spesso resta nascosto. È un lavoro che non si vede subito ma costruisce futuro». Volpe insiste proprio sulla dimensione del lavoro «silenzioso». «La politica» dice «non è solo inaugurazioni e foto. È anche bonificare un corso d'acqua senza che nessuno sappia chi ci ha lavorato. Ma è così che si fa il proprio dovere».

Le leggi che nascono nei territori

Quando parla di Battipaglia, il tono cambia: diventa più caldo, quasi protettivo. «Questa città mi ha dato quasi 1.200 preferenze cinque anni fa. Qui ho costruito un legame vero. Mi sono preso cura delle cose intorno a me: anche banali, come vedere se l'erba al pronto soccorso veniva ta-

gliata. Le piccole cose contano tanto quanto le grandi opere». In sala siedono l'onorevole Manzi, Daniele Conza, amministratori, amici, sostenitori ma anche figure familiari. Volpe cita il padre Mimmo Volpe, sindaco di Bellizzi, lo zio Tonino, e la zia Rosa che abitava in via Olevano a Battipaglia: «Sarebbe stata la mia più grande sostenitrice». È un passaggio intimo che strappa un applauso affettuoso. Non manca un riferimento pratico al voto: «Cinque anni fa furono annullati tantissimi voti perché il cognome Volpe veniva scritto in altre liste. Questa volta il mio simbolo, Avanti, è grande, ben visibile. Fate attenzione in cabina: ogni voto conta davvero».

Battipaglia come casa

La parte più politica del discorso riguarda le grandi opere pubbliche. Volpe entra nel dettaglio con numeri e prospettive. «A dieci minuti da qui c'è l'aeroporto: 80 milioni di investimento, circa 400 mila passeggeri nel primo anno e un trend in crescita nel secondo. Non vi racconto una storia: sono dati». E aggiunge: «Il Terminal 2 è quasi terminato e tutto si sposterà lì. Il Terminal 1 sarà demolito e ricostruito. E di fronte al cimitero degli inglesi sono in fase avanzata i lavori per la metropolitana». La posta in gioco è alta: «Il primo lotto arriva a Pagliarone. Il secondo, invece, deve proseguire fino a Eboli e completare una progettualità strategica. È un'infrastruttura che va difesa con forza perché portarla fino alla zona sud di Salerno significa non lasciare indietro questo territorio». Volpe spiega che il nuovo ospedale «sorgerà proprio qui, vicino alla

scuola e al vecchio nosocomio».

Grandi opere, grandi territori

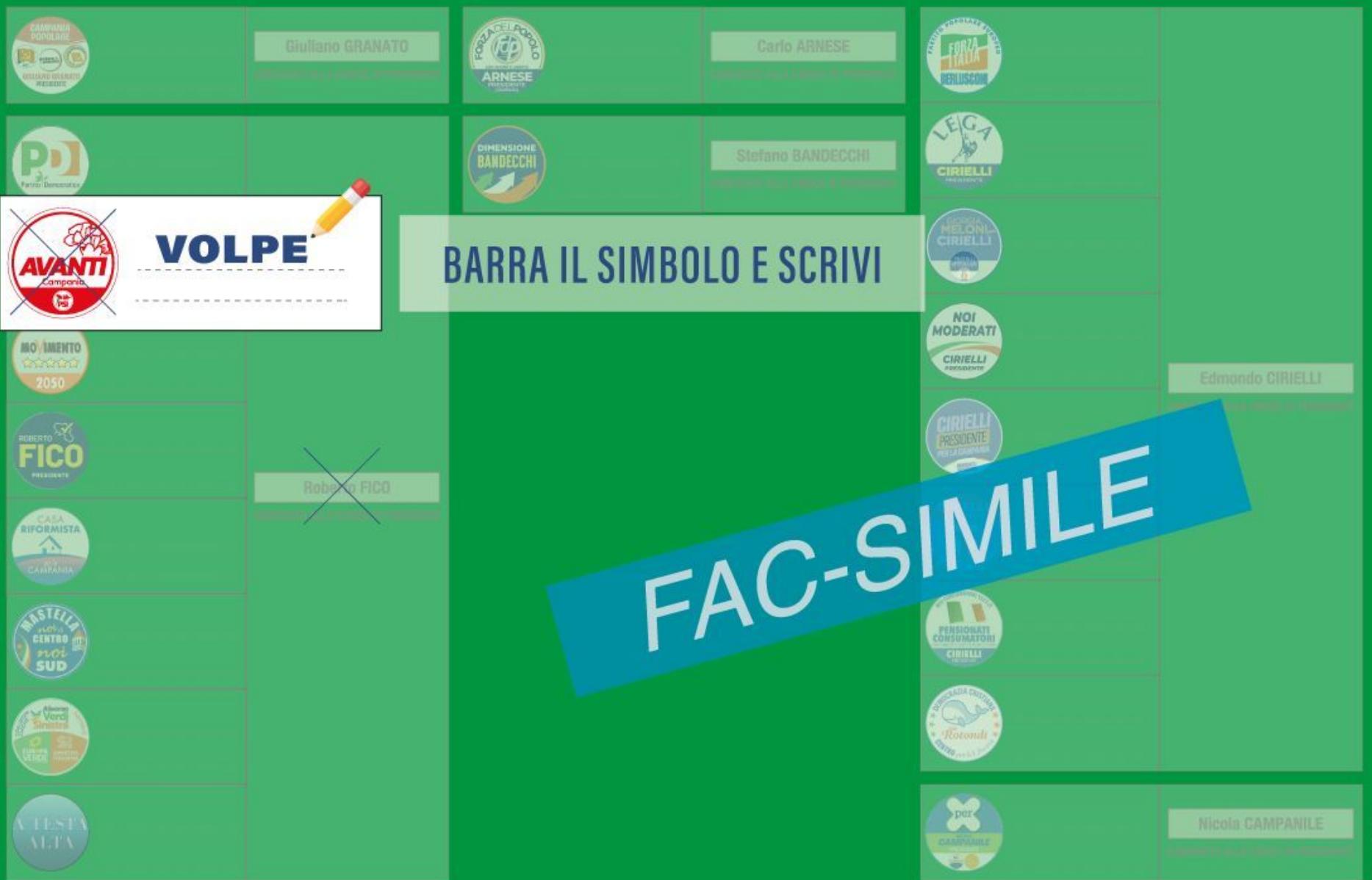
Verso la fine la sala è silenziosa. Volpe alza il tono, senza gridare, ma con fermezza: «La differenza tra me e altri? Io sto qua. In mezzo alle persone. Non votate per un candidato muto, per qualcuno che non conosce». «Prendete dieci minuti, leggete i nomi, scegliete con cura. Non fatevi dire da nessuno chi votare». Poi il passaggio politico-personale più forte: «In cinque anni non ho mai fatto un'assenza in Consiglio. Ho dato tutto ciò che potevo, spesso ho tolto tempo alla mia vita privata, ma non ho mai preso nulla se non il vostro affetto e il vostro sostegno». «La mia presenza può avere un peso specifico per questo territorio. Il risultato lo decidete voi».

Partecipazione e responsabilità

La chiusura è cinematografica, e non casuale. Volpe cita Al Pacino in Ogni maledetta domenica: «Il football è come la vita: è una questione di centimetri. Anche la politica lo è. Dipende da quante persone insieme provano a scalare le pareti». «Io la vetta la posso raggiungere solo insieme a voi. Non ho nessuno che mi spinge se non le centinaia di persone che mi scrivono, che vengono agli incontri, che ci credono». Il pubblico si alza, un lungo applauso, qualcuno si avvicina per una foto, altri per stringere la mano. Non è solo un appuntamento elettorale: è un momento di riconoscimento reciproco tra un candidato e una comunità che, almeno per una sera, ha mostrato cosa significa davvero la parola «partecipazione».



ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - CIRCOSCRIZIONE SALERNO - 23-24 NOVEMBRE 2025



ELEZIONI REGIONALI / 23-24 NOVEMBRE 2025

ANDREA
VOLPE



AVVOCATO DI ELETTORE ALESSANDRA PIRELLI

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



L'INTERVISTA

Paolo Bordino, Campania Popolare: «Siamo gli unici ad avere un programma che risponde alle esigenze reali dei cittadini»

Clemente Ultimo

A sinistra delle due coalizioni principali si è collocata Campania Popolare, nata dall'aggregazione su un progetto condiviso di Potere al Popolo, Pci e Rifondazione Comunista. A fare il punto sulla proposta di Campania Popolare è Paolo Bordino, candidato nella circoscrizione di Salerno.

Siamo ormai alla conclusione di una lunga campagna elettorale che non sembra aver suscitato particolari entusiasmi tra i cittadini campani. Che campagna è stata quella di Campania Popolare?

«Una campagna vissuta nelle piazze, nelle strade, nei luoghi di lavoro, in tutti i contesti in cui è forte la sofferenza prodotta da un decennio di politiche regionali che ha peggiorato le condizioni materiali dei cittadini di una regione in cui il blocco di potere costruito da Vincenzo De Luca ha perseguito gli interessi di coloro che antepongono la logica della spartizione clientelare a quelli delle masse popolari che vivono sulla propria pelle i disagi della vita quotidiana. Siamo stati in mezzo alla gente perché, a differenza di chi si è chiuso negli hotel, abbiamo la coscienza pulita e ci mettiamo la faccia».

Quali sono le principali richieste o sollecitazioni raccolte durante queste settimane?

«La Campania è lo specchio di un disastro in cui tutto sta diventando periferia, tra emergenza abitativa, assenza di una medicina di prossimità e tagli ai servizi. Da questa regione vanno via ogni



«Una campagna in piazza, tra la gente per cambiare tutto»

anno 100mila giovani perché manca la prospettiva di poter costruire qui la propria vita. Ciò che viene chiesto è rappresentare un'idea di Regione in cui la reale priorità sia un futuro garantito qui per tutti. Non soltanto per i figli di Cesaro o di Mazzella».

Uno dei temi che caratterizza la proposta di Campania Popolare è

quello relativo alla difesa ed al potenziamento della sanità pubblica: una sfida non da poco in una regione come la nostra.

«Per un controllo oncologico nella nostra regione abbiamo liste di attesa anche superiori ad un anno. Un paziente, il cui reddito è drenato da un'inflazione galoppante, cosa può fare? O va fuori

regione o si rivolge al privato. E se non ha i soldi rinuncia a curarsi. Se osserviamo il dato sugli accessi in pronto soccorso, il 70% sono codici verdi. Questo che significa? Manca totalmente la medicina di prossimità. La risposta non può essere la costruzione di dieci megaospedali se non si assumono medici, paramedici e OSS. A maggior ra-

gione se i pronto soccorso vengono chiusi o interi reparti non funzionano. Campania Popolare vuole una sanità realmente pubblica, che superi il sistema delle convenzioni che alimenta la complicità con gli attori privati anteponendo il profitto ai diritti degli ammalati».

Perché secondo lei le proposte del centrodestra e del campo largo non sono credibili?

«Vorrei vederle nero su bianco queste proposte! Quelle delle destre si intuiscono: criminalizzazione delle marginalità da un lato, fondi ai privati nei servizi pubblici dall'altro. Ma quelle di Fico? Non esistono perché qualora venissero fuori salterebbe il castello di sabbia dell'accordo con De Luca. A differenza loro, Campania Popolare un programma ce l'ha ed ha come unico faro l'interesse delle classi popolari, dai trasporti alla sanità passando per la tutela dell'ambiente, con un piano industriale vero che superi la logica delle ZES, premesse di una futura desertificazione».

In definitiva, perché votare Campania Popolare?

«Campania Popolare è in campo perché c'è bisogno di cambiare tutto. E lo fa con donne e uomini che sono attivi sul territorio, nelle vertenze e nelle lotte. Donne e uomini che sono stanchi di accettare l'esistente. Gli altri in questa campagna elettorale hanno messo i cartelloni sui bus, noi ci mettiamo idee, visione e cuore».





Moderati

MA DECISI

**per cambiare
davvero**

**NOI
MODERATI**

**CIRIELLI
PRESIDENTE**

**SCRIVI
MAURIZIO BASSO**

con Edmondo Cirielli presidente

Committente Maurizio Basso



Csm La domanda di trasferimento dell'ex Dda è stata congelata



**NAPOLI NORD
NOMINATO
L'EX CAPO
DI AVELLINO
DOMENICO AIROMA**

Airoma a Napoli Nord, e a Salerno Cantone?

Angela Cappetta

SALERNO - Il nuovo procuratore capo di Napoli Nord sarà Domenico Airoma. Un ritorno a casa, per l'ex capo di Avellino che, alla procura di Napoli Nord aveva ricoperto il ruolo di procuratore aggiunto fino al 2021. Il suo trasferimento, così come la conferma agli incarichi direttivi, è stata votata ieri all'unanimità, su proposta del relatore Enrico Aimi, dalla quinta commissione del Consiglio superiore della magistratura. In attesa della ratifica del Plenum dell'organo di autogoverno dei giudici, Airoma dovrebbe insediarsi il prossimo mese. A succedergli ad Avellino, sempre su indicazione del Csm, dovrebbe essere l'attuale procuratore aggiunto, Francesco Raffaele.

Su Salerno, invece, il Csm non ha ancora deciso. Ma secondo indiscrezioni il nodo sarà sciolto all'inizio del prossimo anno. La scelta tempistica non sarebbe un caso, perché il candidato più pappabile a ricoprire il posto di procuratore capo è Raffaele Cantone.

L'ex presidente dell'Anac, attuale capo della procura di Perugia e, fino al 2007, pubblico ministero della Direzione di Stretta antimafia di Napoli, dove si è occupato delle indagini sul clan camorristico dei Casalesi, di recente ha rinunciato al trasferimento a Napoli Nord (decisione accolta dal Csm) per restare alla guida di Perugia dal momento che, dopo il pensionamento del procuratore aggiunto Giuseppe Petrazzini, la procura perugina potrebbe restare scoperta di un

secondo magistrato che ricopre ruoli direttivi.

La sua domanda di trasferimento per la guida di Salerno, dunque, resta congelata e sarà esaminata all'inizio del prossimo anno. Ragion per cui la coincidenza temporale lascia presagire che sarà proprio lui il designato.

SALERNO

**IN POLE POSITION
RAFFAELE CANTONE
MA NON PRIMA
DEL 2026**

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 2025

FILIPPO SANSONE



**UN FUTURO DA COSTRUIRE
PARTENDO DAI TERRITORI E
DALLA PAROLA DATA**

COMMITTENTE: IL CANDIDATO



INSIEME
PER ESSERE
PIÙ FORTI

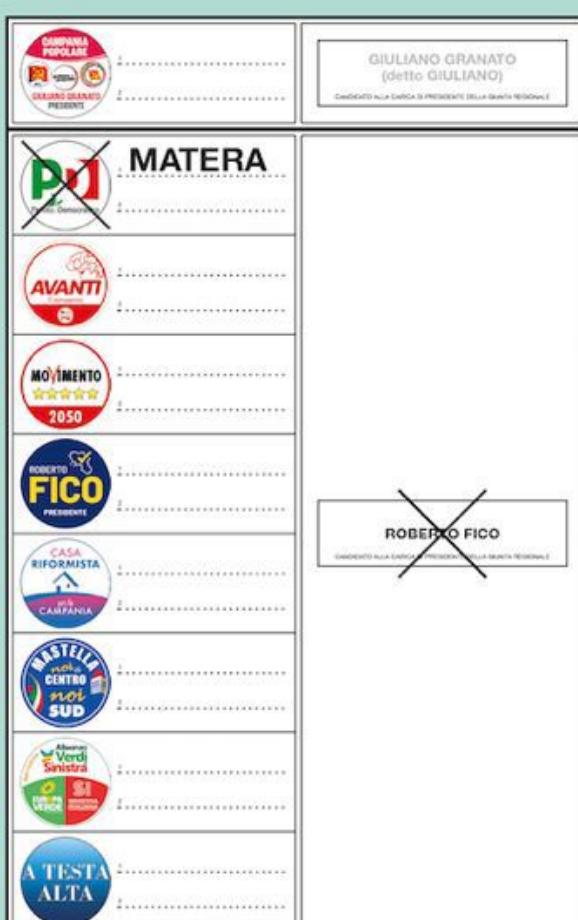
Corrado MATERA

CON Fico Presidente
ELEZIONI REGIONALI DELLA CAMPANIA
23/24 NOVEMBRE 2025



INQUADRA
IL QR CODE CON LA
FOTOCAMERA DEL
TUO SMARTPHONE
E SEGUIMI

facebook.com/corradomateraufficiale
 [corrado_matera](https://www.instagram.com/corrado_matera) 379 3313203
 info@corradomatera.com



Incidenti sul lavoro *Un uomo resta schiacciato dal carico riposto all'interno del tir mentre era alla guida*

Muore camionista a Caserta, assolti per morte bianca a Napoli

Agata Crista

CASERTA - Forse una frenata brusca o un malore. Fatto sta che è rimasto incastrato nell'abitacolo del suo camion, schiacciato dal pesante carico che trasportava. È morto così nel Casertano, lungo la Strada Provinciale 335, un camionista che viaggiava con due grossi archi in cemento armato prefabbricato. L'uomo è stato estratto dai Vigili del fuoco di Caserta in condizioni disperate. I soccorritori del 118 hanno cercato di salvarlo ma è deceduto a causa delle gravi ferite riportate. Dai primi accertamenti eseguiti sembra che a far spostare il carico verso la cabina di guida sia stata una frenata brusca, ma non si escludono altre cause legate ad un malore.

Gli archi in cemento si sono proiettati in avanti schiacciando l'abitacolo dove era il conducente. Questi percorreva il tratto della 335 tra lo svincolo dell'A1 di Caserta Sud e Maddaloni. Sul posto è dovuta



intervenire anche un'autografo dalla sede centrale del Comando dei Vigili del Fuoco per spostare il carico. Intanto ieri, dopo un processo durato nove anni, il giudice monocratico Elvira Terranova del Tribunale di Napoli Nord ha assolto dall'accusa di omicidio colposo - «perché il fatto non sussiste» - Vincenzo Auricchio, presidente e amministratore unico di Casoria

Ambiente spa, una partecipata del comune di Casoria.

Auricchio finì sotto processo per la morte nel 2016 di Stefano Basile, operaio addetto alla raccolta dei rifiuti della società che rimase schiacciato dall'autocompattatore a bordo del quale prestava servizio, perdendo la vita nonostante gli immediati soccorsi.

Assolti anche gli altri dirigenti della partecipata.

**ASSOLTI
PERCHÉ IL FATTO
NON SUSSISTE
AMMINISTRATORI
DELLA CASORIA
AMBIENTE**

IL PUNTO
**Prevenzione,
tre giornate
dedicate**

Ada Buonomo



CASERTA - Tre giornate dedicate agli screening alla salute gratuiti rivolti a tutti i magistrati e gli operatori di giustizia del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. E l'iniziativa "La Salute, la Tua Priorità", campagna di prevenzione partita oggi e organizzata dall'Asl di Caserta, dal Tribunale guidato da Maria Gabriella Cassella e dalla Procura della Repubblica diretta dal Procuratore Pierpaolo Bruni, cui ha aderito anche la sottosezione Anm di Santa Maria Capua Vetere presieduta dal sostituto procuratore Anna Ida Capone. Gli screening si tengono all'interno di un truck posizionato direttamente presso la sede del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in via Albana. Le altre due giornate di screening sono in calendario stamattina e lunedì prossimo, 24 novembre. Sarà possibile effettuare mammografie, pap test, screening della cervice uterina della mammella e del colon retto.

Nola, interrogatorio per Vincenzo

Femminicidio *Ha ammesso la colpa e la procura disporrà una visita psichiatrica*

**LA
VERSIONE
DI
VINCENZO**

Il fratello omicida di Noemi ha ribadito ai carabinieri di averla uccisa perché stavano litigando e che avrebbe agito perché preso da «un raptus di follia»

Agnese Cafiero

NAPOLI - Visita psichiatrica e primo interrogatorio per Vincenzo Riccardi, il ragazzo di 25 anni che l'altrieri ha ucciso sua sorella Noemi a coltellate. Il ragazzo ha ribadito la sua confessione anche al gip, ai carabinieri e al pubblico ministero di Nola, Antonella Vitaliano.

Ha detto che aveva litigato con sua sorella, che il litigio lo aveva molto innervosito ed ha ripetuto di essere stato preda di «un raptus di follia».

Dopo l'interrogatorio, Vincenzo Riccardi è stato trasferito in carcere, ma non si esclude che la procura di Nola, nell'ambito delle indagini affidate ai carabinieri, possa disporre una



perizia psichiatrica per il ragazzo accusato di omicidio volontario.

L'altrieri pomeriggio, alle tre e mezzo, Vincenzo ha telefonato il 112, confessando di aver ucciso sua sorella minore. Quando i carabinieri di Nola sono entrati nell'appartamento di via San

Paolo Bel Sito a Nola, al civico 150, hanno trovato la ragazza di 23 anni riversa a terra e il coltello ancora insanguinato. Vincenzo l'avrebbe colpita più volte con un coltello da cucina e, subito dopo l'omicidio, ha videochiamato sua madre mostrandole l'immagine di Noemi riversa a terra.

Sia Vincenzo che sua sorella erano in cura presso il centro di salute mentale di Nola. Da poco si erano trasferiti con la madre nell'appartamento dove si è consumato il femminicidio.

La donna non era in casa, ma i vicini hanno dichiarato che spesso sentivano litigare i due ragazzi, ma tutti sono rimasti basiti per quanto accaduto. Anche la madre dei ragazzi avrà bisogno di un supporto psicologico.



UN FUTURO
DA COSTRUIRE,



**FILOMENA
LAMBERTI**

→ AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
EDMONDO CIRIELLI PRESIDENTE

ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CIRCOSCRIZIONE DI SALERNO



FAC SIMILE



I verbali La commissione parlamentare di inchiesta sull'inquinamento



IN ALTO UN TRATTO DEL FIUME SARNO

PROCURA SALERNO
TANGENTI CHIESTE
DAI CLAN
DI SCAFATI ED ANGRI
ALLE DITTE
APPALTATRICI

Fiume Sarno, la camorra negli appalti per la bonifica

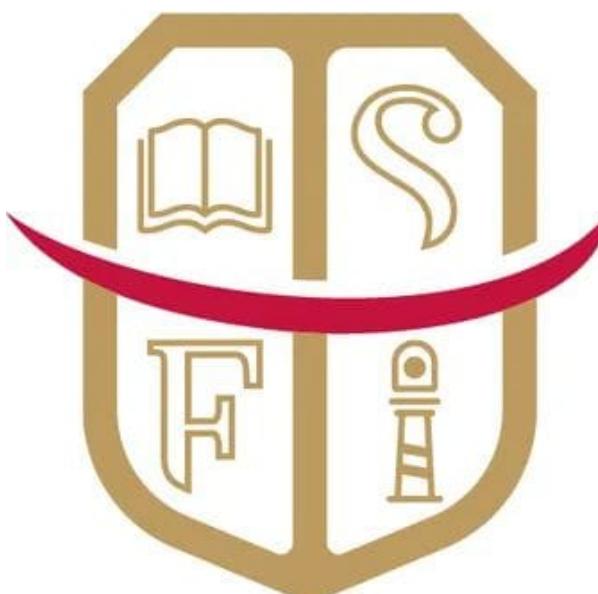
Angela Cappetta

NAPOLI - Due commissioni parlamentari di inchiesta - la prima nel 1995 e la seconda nel 2003 - ed i primi interventi di disinquinamento disposti da un protocollo d'intesa tra Regione, Provincia (che all'epoca aveva ancora poteri sostanziali) e singoli Comuni. Ognuno doveva fare la sua parte per monitorare lo stato di inquinamento del fiume Sarno, controllare che gli impianti industriali non scaricassero nel fiume e realizzare collettori e depuratori delle acque reflue civili ed industriali «che - rileggendo la relazione dell'ultima commissione parlamentare di inchiesta voluta dal Senato nel 2003 - determinerà l'eliminazione di una delle cause di inquinamento delle acque profonde». Ebbene, i primi lavori furono avviati: si andò alla ricerca di discariche abusive e si cercò di liberarle dai rifiuti. Furono appaltati anche lavori per realizzare più depuratori che fossero in grado di catalizzare le acque reflue degli impianti industriali ed agricoli, ma anche delle strutture ricettive. Appalti che valevano 164 miliardi, suddivisi tra i tre comprensori: Foce Sarno, Medio e Alto Sarno. Bisognava rivedere soprattutto l'impianto progettuale del comprensorio del Medio Sarno con tanto di reti fognarie interne, collet-

tori e impianti di depurazione. Fu nominato anche il nuovo commissario Roberto Jucci, che prese il posto dell'allora governatore Antonio Bassolino. Ma, allo stesso tempo, furono depenalizzati molti reati relativi agli scarichi industriali che superavano i limiti tabellari non tossico-nocivi, a vantaggio soprattutto delle industrie conserviere. Difficile lavorare sul disinquinamento in questo modo. Se poi ci si mette il rischio che le organizzazioni criminali fiutino l'affare, allora portare a casa i risultati appariva ancora più arduo. L'allora procuratore capo di Salerno, Luigi Apicella, ascoltato in commissione, escluse che ci fossero state «infiltrazioni, inserimenti di ditte camorristiche sia collegate ai clan di Salerno che di Napoli nelle ditte appaltatrici dei lavori, anche per quanto riguarda le forniture». Tuttavia segnalò l'accertamento da parte degli inquirenti di «elementi, molto affidabili, che invece segnalano l'esistenza di richieste di tangenti da parte di clan della zona di Scafati, di Angri e delle zone vicine alle ditte appaltatrici sul territorio». Perciò lanciò anche un appello agli imprenditori affinché denunciassero eventuali estorsioni. Questo accadeva a Salerno. Ma a Napoli la situazione era la stessa? L'allora sostituto procuratore della

Dda di Napoli, Filippo Beatrice, auditato a novembre 2004, consegnò due sentenze di condanna emesse nei confronti di altrettanti imprenditori legati ai lavori di sistemazione del canale Conte di Sarno. Il magistrato parlò di indagini che avevano constatato la presenza di «infiltrazioni camorristiche - in particolare del clan Alfieri-Galasso che aveva come "sede sociale" Nola - in una serie di appalti pubblici che abbracciavano gran parte della Provincia di Napoli e anche parte della Provincia di Salerno». Le indagini furono avviate grazie alla collaborazione dell'ex boss Carmine Alfieri, arrestato nel 1992, e del suo luogotenente Pasquale Galasso, finito in manette nel 2002.

PROCURA NAPOLI
INFILTRAZIONI
CAMORRISTICHE
SVELATE
DA SCHIAVONE
E GALASSO



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23 e 24 NOVEMBRE 2025



con **ROBERTO FICO**
Presidente

*Sempre dalla
stessa parte,
la TUA.*

PASQUALE **SORRENTINO**

VICE SINDACO COMUNE DI
SAN GIOVANNI A PIRO
CONSIGLIERE PROVINCIALE
DELEGATO A TURISMO E FINANZE

La “nostra” visione
www.pasqualesorrentino.net
Contattaci 347 6311636





IL PUNTO

Per due mesi città e borghi dell'Irpinia sono stati teatro di spettacoli e momenti culturali dedicati alla sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi

Danza Si concluderà domani la manifestazione partita a settembre

RAID Festival, gran finale a Castro con "Going Through" di Cardascia

AVELLINO - Nell'autunno che lentamente sfuma verso l'inverno, l'Irpinia si ritrova attraversata da un'energia nuova: quella che RA.I.D Festivals – Rassegna Interregionale Danza 2025 ha disseminato in due mesi di programmazione intensa, trasformando il territorio in una mappa pulsante di movimenti, idee e sperimentazioni. Dal 28 settembre, le città di Avellino, Solofra, Mercogliano e Montefusco sono diventate il palcoscenico di sedici date e venticinque spettacoli, un mosaico di linguaggi condiviso da compagnie italiane e internazionali, da artisti affermati e giovani interpreti, da spettatori desiderosi di lasciarsi sorprendere. Il festival, fedele alla sua vocazione di connessione e ascolto, ha intrecciato generazioni e prospettive, mettendo in dialogo la danza con la formazione, la comunità e la riflessione sul presente.

La chiusura, attesa per sabato 22 novembre nel borgo di Castro a Montefusco, porta in scena Going Through, creazione e interpretazione di Nancy Cardascia: un monologo fisico che si muove in un mondo depredato e ferito, dove la desolazione della superficie nasconde nelle profondità un'energia sotterranea pronta a rifiorire. La coreografia diventa così un rito di resistenza, un attraversamento emotivo che denuncia le etichette sociali capaci di imprigionare l'individuo e, allo stesso



Nelle foto: I protagonisti della serata inaugurale Salvatore Gisonna e Giuseppe Laurato, protagonisti di "Quando la normalità incontra l'assurdo..."



tempo, invita a liberarsi da esse per recuperare autenticità e slancio vitale.

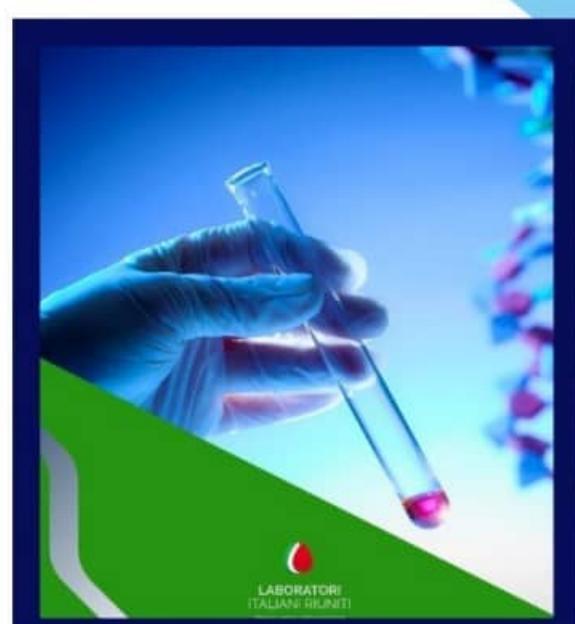
Con questo ultimo appuntamento si chiude un'edizione che ha confermato RA.I.D Festivals come rassegna capace di superare i confini geografici e simbolici, unendo territori diversi in un'unica narrazione vibrante. La danza, in questi due mesi, è diventata ponte: tra la ricerca artistica e la quotidianità, tra l'intimità del gesto e la coralità della partecipazione, tra le storie dei luoghi e le poetiche degli artisti. Il festival ha mostrato come l'arte possa abitare gli spazi con delicatezza e, al tempo stesso, scuotere profondamente, generando comunità e futuro.

«Questa edizione di RA.I.D è stata un percorso di scoperta, di incontri e di bellezza condivisa. Ogni spettacolo ha portato con sé una parte del nostro territorio e del nostro modo di fare arte: aperto, curioso, in dialogo costante con il mondo. Chiudiamo questo viaggio con gratitudine verso tutti gli artisti, le istituzioni e il pubblico che ci hanno accompagnato. La leggerezza, come ci insegna Calvino, è la capacità di guardare in profondità senza farsi schiacciare dal peso delle cose: ed è proprio questa leggerezza che vogliamo portare con noi, anche oltre il festival», afferma il direttore artistico Maria Teresa Scarpa.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

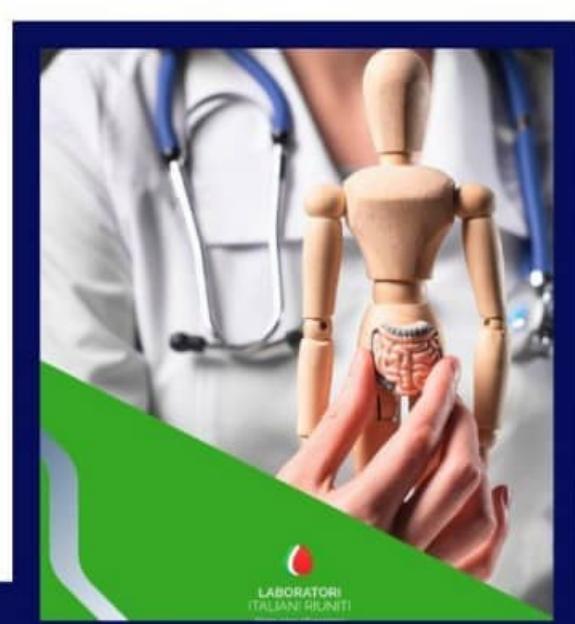


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IERI I SORTEGGI

NEL QUARTIER GENERALE DELLA FIFA A ZURIGO È ANDATO IN SCENA IL RITUALE DELLA COMPOSIZIONE DEL TABELLONE. SE DOVESSE VINCERE L'ITALIA, IN FINALE TROVERÀ UNA TRA GALLES E BOSNIA

Mondiali 2026, gli azzurri ai playoff in casa contro l'Irlanda del Nord

Umberto Adinolfi

Urna benevola per l'Italia dal sorteggio dei Playoff Mondiale, svolto a Zurigo nel quartier generale della Fifa. Donnarumma e compagni il 26 marzo 2026 affronteranno in semifinale in casa l'Irlanda del Nord che, anche se evoca brutti ricordi per l'eliminazione nel 1958, era tra le più abbordabili. In caso di qualificazione alla finale, prevista il 31 marzo 2026, la rivale degli Azzurri uscirà dalla sfida tra Galles e Bosnia ed Erzegovina. In questo caso il sorteggio ha stabilito che l'Italia giochi fuori casa l'eventuale atto conclusivo.

**Gli accoppiamenti
dei Playoff europei
(26 marzo ore 18 o 20.45)**

ITALIA-Irlanda del Nord
Galles-Bosnia ed Erzegovina
Ucraina-Svezia
Polonia-Albania
Turchia-Romania
Slovacchia-Kosovo
Danimarca- Macedonia Nord
Repubblica Ceca-Irlanda
**Le possibili finali (31 marzo
ore 18 o 20.45)**
Galles o Bosnia - Italia o Ir-



Irlanda del Nord

Ucraina o Svezia - Polonia o

Albania

**Slovacchia o Kosovo - Turchia
o Romania**

**Repubblica Ceca o Irlanda -
Danimarca o Macedonia del
Nord**

A Zurigo è andato in scena anche il sorteggio del torneo FIFA Playoff che assegnerà due posti ai Mondiali. Nell'urna la Nuova Caledonia (OFC), Iraq (AFC), Re-

pubblica Democratica del Congo (CAF), Giamaica e Suriname (Concacaf) e Bolivia (CONMEBOL). La vincente di Nuova Caledonia-Giamaica affronterà la Repubblica Democratica del Congo, mentre l'Iraq attende la vincente di Bolivia-Suriname. I vincitori delle due finali si qualificheranno ai Mondiali.

Ora la parola torna al campo. A Gattuso il compito di traghettare questa squadra alla Coppa del Mondo.

LA PAROLE DEL TECNICO

**Gattuso: "Squadra molto ostica
dobbiamo giocarla al massimo"**

Prima l'Irlanda del Nord in casa in semifinale poi eventualmente la vincente della sfida tra Galles e Bosnia in trasferta. Questo il responso del sorteggio per la Nazionale, che deve passare per i playoff per ottenere il pass per i Mondiali 2026. Gli spareggi si disputeranno a marzo: il 26 le semifinali e il 31 le finali. "L'Irlanda del Nord è una squadra fisica, che non molla mai. Dobbiamo giocarcela - ha detto il ct azzurro Rino Gattuso a Sky - Sapevamo che dovevamo passare dai playoff, dobbiamo migliorare. Guardiamo con fiducia in avanti. Stage prima della partita? Non sta a me decidere, abbiamo un presidente. Io faccio l'allenatore. Certo che più giorni abbiamo meglio è. Ora è la dodicesima giornata, ci rivedremo alla trentesima con i giochi già quasi fatti: da parte mia devo pensare come stare a contatto con i giocatori, parlarci e non solo di calcio e guardarli negli occhi. Il modulo? Il problema non è tattico, ogni modulo ha pro e contro. Ora dobbiamo lavorare sulle nostre fragilità, quando facciamo le cose per bene siamo competitivi. Non ti puoi permettere di commettere errori come contro la Norvegia, la mia priorità è quella ed è un problema mio riuscire a migliorare questo aspetto, per il resto avremo tempo. Adesso studieremo gli avversari. Poi vedremo di fare meno danni possibili. Chiesa? Io lo chiamo a ogni convocazione. Il problema non è Gattuso o il suo staff che non lo vedono, ma il problema ce l'ha lui, non noi".

(umbra)



L'AVVERSARIA DEGLI AZZURRI

Calcio fisico e organizzazione nel mito di George Best

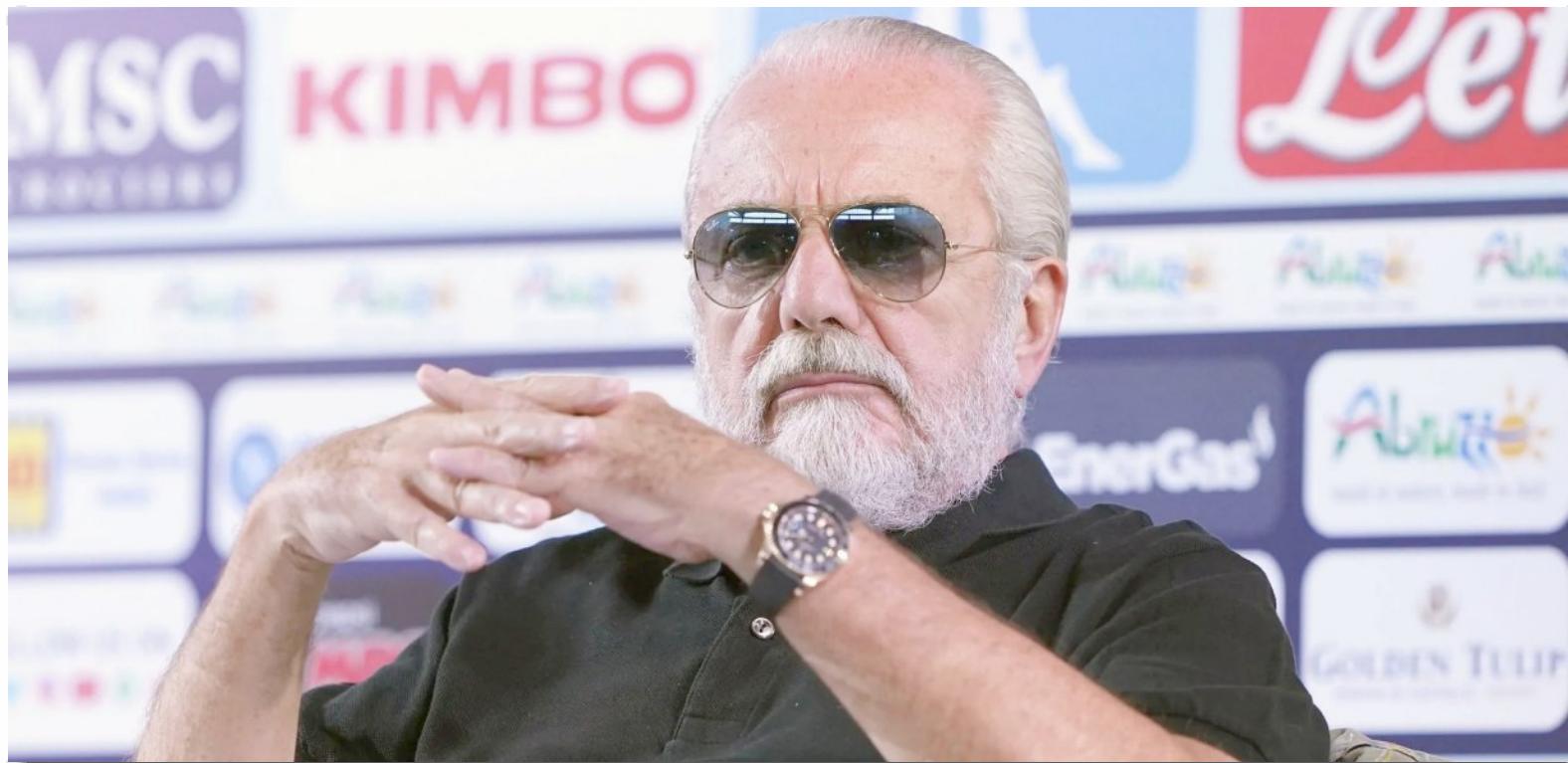


L'Irlanda del Nord si presenta come una squadra ostica, fisica e ben organizzata, pur contando appena cinque giocatori provenienti dalla Premier League (i difensori Bradley, Ballard e Hume, il centrocampista Devenny e l'attaccante Marshall). Tuttavia, la formazione guidata dal ct Michael O'Neill mostra due volti: solida in casa, ma decisamente meno pericolosa lontano da Belfast. A parte il tris inflitto al Lussemburgo, l'ultimo successo esterno di rilievo risale a circa un anno e mezzo fa (1-0

alla Scozia in amichevole). L'Irlanda del Nord di O'Neill: calcio fisico e pericolosità sui piazzati Il commissario tecnico Michael O'Neill, tornato sulla panchina della nazionale nel febbraio 2022, ha plasmato un gruppo che punta su un calcio fisico, aggressivo e molto curato nella fase difensiva. La sua Irlanda del Nord fa grande affidamento sui calci piazzati, che rappresentano probabilmente l'arma più insidiosa per l'Italia.

(umbra)





SEGO NEGATIVO

Il Napoli ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2025 con una perdita di 21,4 milioni di euro. Lo apprende la Gazzetta, sulla base della lettura del verbale dell'assemblea ordinaria della società presieduta da Aurelio De Laurentiis

Serie A Mentre il trainer azzurro mantiene un profilo basso in vista della delicata sfida contro l'Atalanta, il patron è costretto ad incassare il saldo negativo dell'ultima stagione

Conte preferisce il silenzio e Adl fa i conti con il primo bilancio in rosso

Redazione Sport

Dopo lo "smartworking" per staccare e ricaricare le energie, Antonio Conte sceglie il silenzio per far ripartire il suo Napoli. Il club azzurro ha annunciato infatti che il tecnico non terrà alcuna conferenza stampa in vista della sfida contro l'Atalanta. Una mossa attesa a dire il vero, ma che conferma il momento delicato che sta attraversando l'allenatore a Castel Volturno.

Una situazione difficile sotto tanti aspetti e che preferisce affrontare senza mettere ulteriore carne al fuoco o dover rispondere a domande "scomode" o che possano creare ulteriori tensioni in un ambiente già piuttosto teso.

Alle prese con tanti infortuni importanti e qualche delusione sull'atteggiamento in campo della squadra, dopo la sconfitta col Bologna Conte non ha usato giri di parole per chiarire la sua frustrazione per e puntare il dito contro il gruppo azzurro. Uno sfogo in piena regola, seguito poi da un allontanamento da Napoli autorizzato dal club. Un uno due che ha alzato la tensione attorno al club di De Laurentiis e che ora attende risposte sul campo.

Meglio ridurre le chiacchiere, dunque, e pensare più ai fatti. Almeno nell'immediato. Se



In alto il patron azzurro Aurelio De Laurentiis alle prese con il primo bilancio in rosso. Qui sopra mister Antonio Conte che preferisce il silenzio. In basso i tifosi azzurri che sperano in una grande gara contro l'Atalanta.



condo quanto si apprende, infatti, il silenzio di Antonio Conte dovrebbe durare pochissimo. Il tecnico tornerà infatti a parlare subito dopo la partita contro la Dea e poi lunedì prima della sfida di Champions League.

Il Napoli ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2025 con una perdita di 21,4 milioni di euro. Lo apprende la Gazzetta, sulla base della lettura del verbale dell'assemblea ordinaria della società presieduta da Aurelio De Laurentiis. Il deficit arriva dopo due esercizi consecutivi in utile: 63 milioni nel 2023-24, 79,7 nel 2022-23. Non è bastato vincere lo scudetto, il secondo in tre anni, perché nelle dinamiche economiche dell'industria calcistica la sola presenza in Champions League vale molto di più. Il club azzurro, nella scorsa stagione, ha pagato l'assenza dalla coppa europea di punta, in virtù del decimo posto in Serie A dell'anno precedente.

Sul bilancio ha inciso, inoltre, l'incremento dei costi dovuto all'avvio del ciclo tecnico con Antonio Conte in panchina. Ma il rosso del 2024-25 è stato tranquillamente gestito grazie alla solida struttura patrimoniale del Napoli. Come si legge nel verbale, infatti, la perdita al 30 giugno 2025 è stata ripianata attingendo alla riserva volontaria, pari a 216,6 milioni.





Salerno **Formazione**
BUSINESS SCHOOL

PROMO MASTER DI SECONDO LIVELLO: **PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE**

■ Oltre 150 Master per dare slancio alla tua carriera, con la massima flessibilità:

- ✓ Lezioni in aula e/o online
- ✓ Esame finale in aula e/o online
- ✓ Piattaforma attiva 24 ore su 24

BLACK FRIDAY - SUPER OFFERTA!

Per un periodo limitato puoi iscriverti a 2 Master contemporaneamente e ricevere un **EXTRA SCONTO di €100 sul totale!**

INFO: www.salernoformazione.com - PER ISCRIZIONI 392 677.371





TESTA A GENOVA

La squadra di Castellammare è già concentrata sulla difficile trasferta al Ferraris di Genova dove ci sarà una Sampdoria in profonda crisi ma assolutamente affamata di punti salvezza

Serie B Il tecnico gialloblu sempre più “motore emotivo” di un gruppo che è riuscito a superare anche la tempesta giudiziaria ancora in atto

Patto d'onore tra Abate e le vespe “Prima la salvezza e poi si vedrà”

Redazione Sport

Mister Ignazio Abate ha siglato un patto con i suoi calciatori: prima la salvezza, poi il massimo sforzo per provare a portare la Juve Stabia il più in alto possibile. Un patto siglato all'inizio della stagione, che è diventato ancora più saldo dopo l'inchiesta sulle ditte esterne alla società che ha portato all'amministrazione giudiziaria del club, soprattutto dopo che i commissari nominati dal Tribunale di Napoli hanno voluto rassicurare staff e calciatori che non ci sarebbe stata alcuna ripercussione sulla gestione sportiva. Poche regole, ma chiare. Le uniche notizie che contano per la squadra sono quelle fornite dagli amministratori, dalla proprietà e dai dirigenti. Ogni voce che viene da fonti esterne viene subito riscontrata all'interno e se c'è qualche titolo che suona come un accanimento nei confronti della squadra finisce in bacheca e utilizzato come ulteriore stimolo per caricarsi.

La stessa cosa vale per i social, dove i commenti o post contro la squadra vengono ripresi e messi in bacheca. E' così che la Juve Stabia ha deciso di compattarsi per affrontare al meglio una stagione difficile e per provare a buttare il cuore oltre l'ostacolo.

L'obiettivo che la proprietà ha affidato al mister e alla squadra è quello di conquistare la salvezza, perché consolidarsi in Serie B si-



In alto una formazione della Juve Stabia di questa stagione. Al centro mister Ignazio Abate che prova a sognare oltre la salvezza. In basso i tifosi stabiesi già con la testa a Genova.



gnificherebbe mettere le basi per programmare un futuro ancora più ambizioso. Però, nel patto tra Abate e la squadra rientra anche il fatto che la classifica non deve essere commentata negli spogliatoi. Un modo per evitare di fare voli pindarici quando arrivano risultati positivi o di deprimersi se non si riesce a vincere.

Ovviamente c'è spazio per i tifosi nel patto tra mister Abate e i calciatori. Negli spogliatoi infatti vengono intonati i cori più iconici che carcano la squadra durante le partite, soprattutto a fine allenamento, e vengono replicate le esultanze dopo i gol al Romeo Menti, perché servono a tenere alto l'entusiasmo del gruppo. Non è un caso, da questo punto di vista, che nella giornata di ieri, la società ha annunciato che oggi gli allenamenti si svolgeranno a porte aperte. La Juve Stabia, riprendendo le parole utilizzate dagli amministratori giudiziari, ha bisogno del calore del suo tifo. E prima di partire per Genova e affrontare la difficile trasferta contro la Sampdoria, mister e squadra vogliono provare a fare il pieno, consapevoli che al Marassi si ritroveranno da soli in uno stadio dove si prevedono non meno di ventimila spettatori a sostegno dei blucerchiati. Una sfida ricca di insidie, anche perché si riparte dopo una sosta e arriva nel bel mezzo di un calendario che vede la Juve Stabia confrontarsi con squadre di grande blasone, costruite per stare nei piani alti della classifica e tentare di riconquistare la Serie A.





qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotivepartsdiesel.com**

presenta “CR815”



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691





REBUS MEDIANA

il dubbio da risolvere è quello sul centrocampo, anche in questo caso c'è da valutare i tempi e i modi del rientro di de Boer, reduce dalla lesione muscolare che l'ha tenuto oltre un mese ai box

Serie C Sorrisi e atmosfera per il nuovo "meet & greet" presso lo store del club Golemic e Liguori firmano autografi dopo i due rigori decisivi calciati ad Altamura

Salernitana, nervi saldi e prove di fuga Col Potenza un nuovo test da primato

Stefano Masucci

Nervi saldi. Quelli della Salernitana, chiamata al forcing ad un mese dalla sosta invernale. Quelli, nello specifico, di Vladimir Golemic e Michael Liguori, i due rigoristi di ghiaccio capaci di mettere le rispettive firme sul pesantissimo quanto sofferto successo ai danni dell'Altamura. Ci hanno scherzato su tra sorrisi e buonumore i due protagonisti presenti a Casa Salernitana per il "meet & greet" con i supporters granata. Presso lo store ufficiale del club, dove c'è stata l'occasione per interagire anche con Amanda Buechel e Gaia Vergari, tra le principali artefici dell'inizio super della formazione Women, ancora a punteggio pieno in campionato, è stata caccia grossa alle divise indossate dalla squadra di Giuseppe Raffaele al D'Angelo, e le prime casacche vendute sono state ovviamente quelle di Golemic e Liguori.

A qualche tifoso che tra una dedica e uno scatto ha chiesto quale fosse stato il penalty cacciato in modo migliore l'attaccante ex Padova ha sfoderato il sorriso dei giorni migliori, ribadendo la doppia impeccabile esecuzione, ammettendo però come quello del suo compagno e difensore pesasse decisamente di più. "Il prossimo chi lo tirerà? Vedremo, chi se la sentirà...", ha chiosato Liguori, che contro il Potenza potrebbe agire nuovamente da esterno destro. Raffaele sembra infatti intenzionato a confermare il 3-5-2, con diversi

Le parole dell'attaccante della Salernitana Women

Bomber Gaia Vergari: "Speriamo di avere tanti tifosi alle gare"



Già 7 gol tra campionato e Coppa Italia di serie C. Nell'entusiasmante inizio di stagione della Salernitana Women c'è il tangibile contributo di Gaia Vergari, attaccante della selezione allenata da Rodolfo Vanoli al primo posto in classifica e con l'obiettivo di conquistare la promozione in serie B. "Quest'anno siamo partiti bene, speriamo di continuare con questo spirito. Volevamo lavorare tanto per raggiungere gli obiettivi e siamo scaramantiche ma stiamo dando il massimo perché vogliamo festeggiare un risultato speciale", l'ammissione della calciatrice presente a Casa

Salernitana per il "Meet & greet" cui ha preso parte per la prima squadra femminile anche la statunitense Amanda Buechel. "Speriamo di coinvolgere tanti tifosi, cerchiamo sempre di invitare quanti più tifosi possibili, ci fa piacere il calore della gente. Siamo prime, così come la Salernitana, speriamo di continuare entrambi su questa strada, ora c'è la sfida con il Catania che è seconda, sarebbe bello che domenica arrivino due risultati utili per entrambi". L'attaccante granata rivela poi la punta dalla quale provare a prendere ispirazione, e perché no, provare a rubare anche qualche segreto. "Quello di

Roberto Inglese è il primo nome che viene in mente. Quest'anno sto giocando prima punta e non posso che far riferimento a lui". E chissà che proprio il capitano granata, così come qualche altro elemento della formazione maschile allenata da Giuseppe Raffaele, non appena i calendari lo permetteranno non possano fare capolino sui gradoni del "Giannattasio" di Prepezzano per sostenere dal vivo la Women. Al netto della scaramanzia, la voglia di provare a centrare una doppia promozione in serie B è forte, le premesse, da una parte e dall'altra, sembrano più che buone. (ste.mas)

dubbi da sciogliere. Il primo riguarda il ritorno in campo di Villa, che anche ieri si è allenato solo parzialmente con il resto dei compagni. Oggi il provino decisivo per capire se anche con il Potenza prevarrà la via della prudenza dopo il durissimo scontro di gioco subito col Crotone, o se la corsia sinistra sarà di nuovo presidiata dal biondo esterno, altrimenti toccherà nuovamente ad Anastasio. Altro dubbio da risolvere è quello sul centrocampo, anche in questo caso c'è da valutare i tempi e i modi del rientro di de Boer, pure reduce dalla lesione muscolare che l'ha tenuto oltre un mese ai box. Dopo due gare in panchina è giunta l'ora di riassaggiare il campo, da capire se dal 1', al posto di Di Vico con Capomaggio ancora da mezz'ala sinistra, o a gara in corso. In avanti invece "derby" tra Ferrari e Ferraris per una maglia da titolare al fianco di capitano Inglese. Nel frattempo l'Osservatorio sulle Manifestazioni Sportive si è espresso in merito al derby del Vigorito col Benevento in programma lunedì 1° dicembre. La vendita dei tagliandi per i residenti nella Provincia di Salerno sarà attiva esclusivamente per il setore ospiti e solo ai sottoscrittori di fidelity card granata (saranno circa 1300 i ticket). Questa mattina, infine, i lavori che porteranno alla demolizione della Curva Nord dello stadio Arechi, il settore ospiti sarà ridotto a 250 unità e sarà traslocato nell'anello superiore del settore. Presenti anche Vincenzo Napoli e Vincenzo De Luca.





il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



L'INTERVISTA

Roberto, attaccante sudamericano della Rari Nantes Salerno si racconta senza veli: "Dobbiamo salvarci ad ogni costo"

Stefano Masucci

É uno dei migliori marcatori del campionato di serie A1.

Il trascinatore offensivo della Rari Nantes Salerno.

Il brasiliense Roberto De Freitas dopo il contributo prezioso alla promozione della scorsa stagione vuol mettere la sua firma anche sulla salvezza dei giallorossi.

Non prima d'aver riscoperto le sue origini cilentane e aver culato, dopo aver ottenuto cittadinanza italiana, il sogno Settebello...

Che momento è per la Rari Nantes?

Momento importante, siamo reduci da una vittoria pesantissima - a Siracusa contro l'Ortigia -.

È stata una gara difficilissima, contro una squadra storica, con tradizione, e il fatto di averla battuta ci lascia davvero belle sensazioni.

Ti senti il perno dell'attacco?

A Firenze ho segnato 5 gol, anche se me ne hanno attribuiti 7, ma i due dei miei compagni sono stati decisivi - ride -.

Io mi sento in buon periodo, anche la squadra sta facendo un gran lavoro.

Che rapporto hai con coach Presciutti?

Parliamo di una leggenda della pallanuoto italiana, era un fuoriclasse, quando ero piccolo lo vedeva giocare a Brescia.

Avere lui in panchina è un onore, sono contentissimo di esser rima-



Città bellissima, ci sono tante cose da fare, si vive tranquilli, c'è il mare e la cucina è ottima.

Le persone qui sono davvero più accoglienti e aperte.

Sono stato bene anche a Roma e Bologna, ma noi sudamericani siamo molto più simili alla gente del Sud.

Non vedo l'ora di andare allo Stadio Arechi, so che il tifo è trascinante

Sulle tue origini cilentane...

La mia famiglia è originaria di Sapri, l'arrivo qui è stata una scelta dettata anche da questo, sono contento di aver riscoperto le mie radici.

Ho portato mia mamma lì, il suo bisnonno era di lì e voleva visitare il posto.

Sono contento, ho preso cittadinanza italiana, sogno un domani di poter giocare anche con la Nazionale azzurra.

La strada potrebbe essere lunghissima ma perché non crederci...

De Freitas: "Siamo in un bel momento, a Salerno sto benissimo"

sto qui, sto bene ho fiducia e sento che lui e la società credono in me.

L'anno scorso è stato un po' diverso, avevamo la pressione di salire in A1 immediatamente, quest'anno

dobbiamo centrare a ogni costo la salvezza, ci sono tante squadre

forti, ma ci sono meno pressioni, giochiamo con fiducia.

Quanto conta il tifo giallorosso per voi e quanto peserà giocare l'intero girone di ritorno in trasferta permanente?

È fondamentale per noi, giocare alla Vitale è difficile per tutti, ma

dobbiamo abituarci e Il fatto che in trasferta abbiamo conquistato 7 punti di 10 ci può aiutare.

Sappiamo di questo problema, giocheremo tutto il ritorno fuori casa, ma arriveremo preparati.

Rapporto con Salerno?





Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2

92.8



SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Sabato

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **Socrate al caffè**

11:30 **Da quale pulpito/Ponti di voce**

12:00 **Spicchi di calcio**

13:00 **Tutte le strade portano a Roma**

15:00 **Cultura digitale/Sud al Comune**

18:00 **Tutte le strade portano a Roma**

20:30 **Socrate al Caffè**

22:30 **Salerno Capitale**



 **ZONA
RCS75**

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





{ arte }

L

a Reggia di Caserta è ricca di alberi monumentali, tra cui il Cedro del Libano nel Parco Reale, il Ginkgo Biloba, la Magnolia Grandiflora, il Cipresso di Montezuma e l'Eucalipto nel Giardino Inglese. La cura del patrimonio arboreo è un impegno costante, supportato da studi scientifici e programmi di conservazione per proteggere questi alberi secolari. Il giardino inglese fu costruito per volere della regina Maria Carolina e progettato dall'architetto Carlo Vanvitelli.

Giardino inglese

(1785)

dove
Reggia di CasertaPiazza Carlo di Borbone
Caserta

Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Oggi!

citazione

“

Che straordinario dono sono gli alberi e quante cose potremmo imparare da loro, se solo sapessimo guardarli, vederli, prestare loro l'amore e l'attenzione che si presta agli amici!

”

Italo Calvino,
Il barone rampante

il santo del giorno

PRESENTAZIONE Beata Vergine Maria al tempio

E' una festa liturgica che commemora l'offerta di Maria al Tempio di Gerusalemme da parte dei suoi genitori, Gioacchino e Anna. Secondo la tradizione, questo evento segna la prima consacrazione totale della Madonna a Dio e il suo essere "tempio del Figlio".



IL LIBRO

La tribù degli alberi Stefano Mancuso

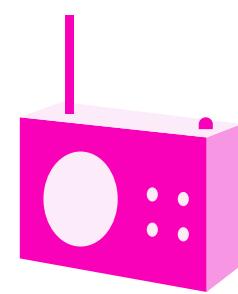
C'è una voce che sale dal bosco: è quella di un vecchio albero che vive lì da sempre, e adesso vuole dire la sua. Perché anche le piante hanno una personalità, delle passioni, ciascuna ha un proprio carattere. Cercano sottoterra per guardare il cielo. Si studiano, si somigliano, si aiutano. E se chi dice «io» avesse centinaia, forse migliaia di anni? Intorno a Laurin, nei secoli, si è svolta la storia di una intera comunità, e lui ora – con le radici ben salde nel terreno e la chioma ancora svettante nonostante l'età – ne ripercorre le vicende, le incomprensioni, le feste, i dubbi e le promesse. Nessuno meglio di Stefano Mancuso ha saputo raccontare il regno vegetale, ma qui c'è la scoperta di una forma nuova, che coniuga la vivacità dell'apologo al rigore scientifico. Cimentandosi per la prima volta con la narrativa, il celebre botanico ha scritto una storia per tutte le età.

21

SI CELEBRA OGGI Festa degli alberi

Istituita come ricorrenza nazionale con l'art. 1 della Legge 14 gennaio 2013 con l'intento di dedicare tempo e attenzione alla conoscenza di questi delicati e forti esseri viventi. Il suo scopo è promuovere la tutela dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento e la valorizzazione degli alberi e si affianca ad iniziative analoghe di alcune associazioni, come la festa dell'albero organizzata da Legambiente.

musica



“Lo chiederemo agli alberi”

SIMONE CRISTICCHI

Lo chiederemo agli alberi non è solo un brano che incanta e accarezza il cuore di piccoli e grandi, ma è anche una canzone-inno, foriera di un messaggio semplice e potente, di una saggezza antica: c'è tanta bellezza intorno a noi, ci sono tante piccole cose che contano e che ingiustamente ignoriamo; e forse guardare alla natura, custodire il silenzio e la semplicità, può restituirci quella felicità che desideriamo. Bisognerebbe sentirsi «parte di un disegno più grande della realtà», ci dice Cristicchi. «Vivere a essere un po' più strettamente invincibili».



IL FILM

Il Signore degli Anelli: Le due torri Peter Jackson

Quale miglior film per raccontare un albero? Barbalbero, noto anche come Fangorn, Pastore degli Alberi, è un Ent, una creatura simile a un albero e uno dei più antichi della Terra di Mezzo. Figura iconica tra personaggi talkeniani, è il custode della Foresta di Fangorn ed è una figura chiave che, dopo aver incontrato gli Hobbit Pipino e Merry, decide di guidare gli Ent in guerra contro Saruman.



Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





ALBERO di pasta sfoglia



Preriscaldate il forno a 180 °C, in modalità statica. Ricavate dalla sfoglia la forma di un albero di natale, togliendo i pezzi di sfoglia in eccesso, che utilizzerete dopo. Lasciate l'albero sulla sua base di carta da forno. Versate nel mixer le cime di rapa e il formaggio spalmabile vegetale. Aggiungete il lievito alimentare (che è un sostituto vegetale del parmigiano, non serve a far crescere gli impasti), il sale e un filo di olio. Tritate il tutto per qualche secondo, poi unite il pangrattato, per far addensare meglio il composto. La consistenza ideale dovrà essere spalmabile, ma non troppo liquida. Disponete la crema ottenuta sopra la base dell'albero, cercando di tenere puliti i bordi. Con i pezzi di pasta sfoglia avanzati, ricoprite tutta la superficie dell'albero, schiacciando leggermente in corrispondenza dei bordi. Con un altro foglio di carta forno coprite l'albero e, con un movimento deciso, giratelo: in questo modo, la parte più bella sarà quella in alto. Tracciate una linea lungo il tronco, senza incidere, ma che servirà puramente da linea guida. Tagliate quindi tutti i rami, fermandovi a circa 1 cm da questa linea, e anche il tronco. Una volta fatto, iniziate ad attorcigliare su loro stessi tutti i rami. Spennellate la superficie dell'albero con un cucchiaio di olio e decoratelo con dei pomodorini secchi reidratati in acqua o in olio, che sarebbero le palline sull'albero di natale. Cuocete per 35-40 minuti, o finché la sua superficie non risulterà bella dorata.



INGREDIENTI

1 Rotolo di pasta sfoglia rettangolare
150 grammi Cime di rapa
100 grammi Formaggio spalmabile vegetale

7-8 Pomodorini secchi
4-5 cucchiai Pangrattato
1 cucchiaio Lievito alimentare

Olio extravergine di oliva
1 cucchiaino raso Sale



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

